

RISK MANAGEMENT E BANCHE

Paola Ferretti
A.A.2023-2024

paola.ferretti@unipi.it

Quale situazione per le banche italiane? (dati BI, luglio 2023)

- **Credito:** La diminuzione del credito al settore privato non finanziario, in atto dallo scorso dicembre, è proseguita in maggio (-2,6% y/y). Si è accentuata la riduzione dei prestiti alle famiglie (-2,1%, da -0,2 in febbraio) ed è proseguito il calo del credito alle società non finanziarie (-4,2%, da -8,1 in febbraio). La flessione continua a riflettere il rialzo dei tassi di interesse e le minori necessità di finanziamento per investimenti; vi hanno contribuito anche i criteri di offerta divenuti più stringenti.
- Le banche italiane intervistate ad aprile (indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro - Bank Lending Survey) hanno segnalato un ulteriore irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese nel primo trimestre del 2023. Nelle valutazioni degli intermediari, il rallentamento ciclico e il peggioramento del merito di credito della clientela hanno contribuito all'aumento della percezione del rischio, cui si associa una minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. I costi di provvista e i vincoli di bilancio avrebbero esercitato un contributo restrittivo solo moderato.
- Secondo le banche, la domanda di credito delle aziende sarebbe diminuita a seguito sia della minore necessità di finanziamento per finalità di investimento, sia dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse.

segue

- **Raccolta:** In maggio la raccolta delle banche è scesa del 4,5% sui dodici mesi.
- Sulla diminuzione, in atto dal quarto trimestre del 2022, continua a incidere principalmente la riduzione delle passività verso l'Eurosistema a seguito dei rimborsi dei finanziamenti ottenuti con le TLTRO.
- I depositi dei residenti hanno continuato a contrarsi, del 4,3% sui dodici mesi, principalmente a seguito del trasferimento di fondi verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione.
- Il costo della raccolta è ulteriormente aumentato, soprattutto per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

segue

- **Deteriorato:** Nel primo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è stato pari all'1% (y/y), su un livello analogo a quello registrato negli ultimi tre mesi del 2022; alla stabilità del dato riferito alle famiglie (0,6%) si è accompagnato un lieve aumento per le imprese (1,7%). Per queste ultime inoltre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti, anche se non ancora tali da richiedere una classificazione dei prestiti stessi come deteriorati.
- L'incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta sostanzialmente stabile, mentre è lievemente diminuita quella al netto delle rettifiche di valore.
- Il tasso di copertura (Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda) di questi crediti è salito per il leggero incremento del peso della componente delle sofferenze, cui sono associati tassi di copertura più elevati.

segue

- **Redditività:** Nei primi tre mesi 2023 la redditività dei gruppi significativi è nettamente aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.
- Il miglioramento del ROE, al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la flessione degli altri ricavi.
- I costi operativi si sono leggermente ridotti, mentre le rettifiche di valore su crediti sono diminuite in misura significativa, in parte per le forti svalutazioni sulle esposizioni verso Russia e Ucraina effettuate dai due maggiori gruppi nel primo trimestre del 2022.
- **Capitale:** il livello di patrimonializzazione ha subito un lieve calo, a causa soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. Nonostante il contributo positivo della redditività, il patrimonio è leggermente sceso, anche a seguito dell'operazione straordinaria di riacquisto delle proprie azioni (buy back) da parte di un gruppo primario

segue

| | 1° trim. 2022 | 1° trim. 2023 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|
| Redditività (valori %) | | |
| • <i>Return on equity (ROE)</i> | 5,8 | 13,5 |
| • Margine di interesse | 6,7 | 49,4 |
| • Margine di intermediazione | 0,2 | 16,4 |
| • Costi operativi | 0,5 | -0,5 |
| • Risultato di gestione | -0,3 | 46,6 |
| • Rettifiche di valore su crediti | 41,8 | -64,2 |

Focus sullo stress test (luglio 2023)

- ECB performed two stress test exercises for euro area significant institutions in 2023.
- 57 significant institutions directly supervised by the ECB took part in the EU-wide stress test **coordinated by the EBA** in cooperation with the European Systemic Risk Board (ESRB), the ECB and national competent authorities (NCAs).
- At the same time, a further 41 significant institutions directly supervised by the ECB took part in the parallel stress test **coordinated by the ECB**.
- The stress test results are used to assess the ability of euro area banks to cope with financial and economic shocks.
- The stress test uses 2022 year-end data as a starting point to analyse how each bank's capital position would evolve over the next three years under a baseline scenario and an adverse scenario.
- The exercises provide supervisors, banks and market participants with a common analytical framework to compare and assess the resilience of euro area banks to country-specific shocks.

segue

- An aggravation of geopolitical tensions leading to stagflation and rising interest rates are novel features of the 2023 adverse scenario.
- While the *baseline scenario* is based on the December 2022 projections from the EU national central banks, the *adverse scenario* represents a hypothetical series of negative events triggered by the materialisation of risks to which the EU banking system is exposed.
- It depicts a prolonged period of low growth and elevated inflation resulting in balance sheet stress in the corporate and household sectors, combined with sharp asset price corrections and rising interest rates.
- This stands in stark contrast to the 2021 adverse scenario narrative, which featured low and declining interest rates.